



*Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Montagna, Foreste,
Protezione civile, Trasporti e Logistica
Settore Pianificazione e Programmazione Trasporti e Infrastrutture
piani.trasporti@regione.piemonte.it
piani.trasporti@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Prot. n. (*) /A1809A

Class. A18000, 12.20.40, P. STRATEGICA/A18000

(*) riportati nei metadati di Doqui

Alla Regione Emilia Romagna
Direzione Generale cura del territorio e
dell'ambiente
Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna

dgcta@postcert.regione.emilia-romagna.it
segreteriaprit@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Conferenza di Pianificazione per il Piano Regionale Integrato dei Trasporti della Regione Emilia Romagna. Contributo della *Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica* della Regione Piemonte.

La presente nota costituisce il contributo della Regione Piemonte al Documento preliminare del PRIT 2025 - Piano Regionale Integrato dei Trasporti della Regione Emilia Romagna esaminato nell'ambito della fase istruttoria della Conferenza di Pianificazione.

1. Contenuti ed obiettivi principali del PRIT 2025.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) della Regione Emilia Romagna costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti e si colloca all'interno della cornice rappresentata dal Piano territoriale regionale, che orienta la visione di fondo e specifica gli obiettivi della pianificazione di settore.

Il PRIT 2025 si propone quale aggiornamento del PRIT 98 pur con sostanziali novità di impostazione e di contenuti. Per la sua redazione è prevista l'elaborazione di un Documento Preliminare che indica gli obiettivi e le scelte che si intendono perseguire:

- garantire elevati livelli di accessibilità per le persone e per le merci sulle relazioni interregionali e intra-regionali;
- assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema;
- garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali;
- incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per il verde e la mobilità non motorizzata;

- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio;
- assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti, garantendo in particolare i diritti di mobilità delle fasce più deboli;
- promuovere i possibili meccanismi partecipativi per le decisioni più rilevanti da assumere in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture;
- contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione del livello di accessibilità che alle stesse deve essere garantito;
- garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese.

Il Documento Preliminare al PRIT 2025 si propone di rispondere ai trend di crescita della mobilità e degli impatti ambientali non solo attraverso l'aumento della capacità di trasporto dei sistemi infrastrutturali, ma anche mediante l'ottimizzazione del loro uso, il miglioramento dell'efficienza e della sicurezza, l'utilizzo di modalità più sostenibili nonché una diversa organizzazione e accessibilità delle aree urbane. In quest'ottica sono stati letti gli effetti, anche ambientali, degli interventi di potenziamento dei servizi ferroviari, di riqualificazione del TPL, di rinnovo del parco circolante pubblico, di integrazione dei sistemi e dei servizi di trasporto, di sostegno all'innovazione tecnologica, di sviluppo della logistica, di sviluppo e tutela della mobilità ciclabile e pedonale, di promozione di una nuova cultura del muoversi.

Il PRIT si propone, inoltre, l'integrazione delle proprie azioni e proposte con altri piani di settore e soprattutto con gli strumenti urbanistici e di governo del territorio.

2. Osservazioni al Documento preliminare

Il Documento Preliminare al PRIT 2025, in analogia al Piano regionale della mobilità e dei trasporti della Regione Piemonte (adottato dalla Giunta regionale nel dicembre 2016), coglie gli aspetti di incertezza, emergenza e trasformazioni in corso caratteristici di questo momento storico. Propone, quindi, una visione strategica di sistema, intesa come **integrazione intersettoriale e interistituzionale**, verso un miglioramento delle condizioni sociali, ambientali ed economiche.

Aspetti metodologici

Pur considerando il livello preliminare del Documento in esame, è possibile formulare alcune osservazioni di carattere metodologico:

1. La connessione tra gli interventi previsti e gli obiettivi strategici enunciati dal PRIT non risulta immediata e di facile lettura: in particolare, è difficile cogliere come, ad esempio, gli interventi finalizzati alla diversione modale, previsti in ambiti diversi, concorrano nel loro insieme ad affrontare problemi complessi quali il cambiamento climatico e la qualità dell'aria.
Si suggerisce, quindi, in fase di redazione finale, di rendere più evidente gli aspetti di **coerenza interna** del PRIT anche per agevolare la definizione dei target e degli indicatori per il monitoraggio del piano.
2. È possibile osservare come il processo di aggiornamento del PRIT si sviluppi in stretta relazione con le lezioni apprese dal processo attuativo del precedente PRIT 98.
A tal proposito si suggerisce, in fase di redazione finale e stesura del Rapporto Ambientale, di rendere più evidenti gli effetti dell'esperienza attuativa del PRIT 98 utilizzandoli quale supporto utile ad orientare e motivare gli aspetti di **valutazione delle alternative** di piano e di scelta finale.
3. Il documento evidenzia come alcune criticità, quali, ad esempio, la prevalenza per il trasporto delle merci della modalità stradale e delle relative esternalità, richiedano una convergenza delle

politiche sovraordinate; altre, invece, come la dispersione territoriale, generano mobilità indotta e richiedono armonizzazione delle regole.

A tal proposito si suggerisce, in fase di redazione finale, di rendere più evidenti **modalità e strumenti** con le quali possano essere affrontate.

Aspetti di integrazione interistituzionale

Confrontarsi con scenari di cambiamento complessi, come dichiarato nel Documento Preliminare del PRIT, e indirizzare verso scelte più sostenibili, implica adottare una visione non solo intersettoriale, ma che va anche oltre la scala regionale.

Si suggerisce, in fase di redazione finale, di rendere più evidente le modalità con le quali perseguire l'integrazione interistituzionale delle politiche per una loro maggiore efficacia e, in particolare, sui temi:

- **qualità dell'aria:** avvalersi dei tavoli di lavoro esistenti per condividere e coordinare le azioni tra le regioni confinanti (bacino padano);
- **spostamento modale:** coinvolgere le regioni confinanti in cabine di regia tematiche previste su temi specifici che richiedano armonizzazione delle regole su temi comuni quali, ad esempio, il trasporto delle merci;
- **interoperabilità dei sistemi di bigliettazione e integrazione tariffaria** del trasporto pubblico anche oltre i confini regionali;
- **PUMS:** coordinare gli interventi per sviluppare un network sostenibile tra poli di mobilità interregionale (TPL ma anche servizi complementari e di sharing).

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Arch. Salvatore Martino Femia

(firmato digitalmente)

Referenti:

Olga Quero - tel. 011.4323602 - olga.quero@regione.piemonte.it

Ilaria Cira Sciarillo – rel. 011.4325782 – ilariacira.sciarillo@regione.piemonte.it